

Giornale di Sicilia 2 Dicembre 2012

Condanna per usura a un commerciante. Tasso al 12% mensile.

Un commerciante in difficoltà economiche costretto a pagare interessi elevati per un prestito di 5 mila euro. E' la vicenda al centro del processo che si è concluso con la condanna per usura di Antonino Bonaffini. Sotto processo erano finiti anche il fratello ed il cognato. I giudici della prima sezione penale del Tribunale hanno condannato Antonino Bonaffini a 7 anni di reclusione mentre il cognato Antonino Mangano dovrà scontare un anno ed 8 mesi per violazione della legge sulle misure di prevenzione. Assolto Carmelo Bonaffini, fratello di Antonino. Assoluzione parziale anche per Mangano. Il pubblico ministero Antonio Carchietti aveva chiesto la condanna a 12 anni e 8 mesi per Antonino Bonaffini, 3 anni per il fratello Carmelo e 6 anni e 8 mesi per Mangano. Tutto comincia ad aprile 2010 quando un commerciante, trovandosi in forti difficoltà economiche, decise di rivolgersi ad Antonino Bonaffini ottenendo in prestito 5 mila euro da restituire con interessi del 12% mensili. L'accordo prevedeva che il commerciante doveva pagare una somma mensile di 600 euro fino alla restituzione intera della somma. In un primo momento il commerciante aveva pagato regolarmente, restituendo parte del debito, ma quando non era più riuscito a stare dietro le rate, puntuali erano arrivate le telefonate con minacce pesanti nei suoi confronti. Secondo gli investigatori, Bonaffini si sarebbe recato più volte dal commerciante per pretendere la restituzione della cifra pattuita sia nel periodo in cui era sottoposto alla sorveglianza speciale, sia quando si trovava ai domiciliari. A marzo 2011 Bonaffini fu arrestato nell'ambito dell'operazione "Fenice". Secondo gli investigatori a questo punto gli subentrano il fratello (che si sarebbe recato dal commerciante in una sola occasione) ed il cognato che si sarebbe occupato di gestire la questione. Fino a luglio il commerciante era riuscito ad onorare il suo debito. A settembre 2011, schiacciato dai debiti e con le spalle al muro decise di presentarsi dalla Squadra mobile e raccontare tutto.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS